di Luigi Altamura*

IT-Alert: il nuovo sistema di allerta pubblico di Protezione Civile

(Gazzetta Ufficiale nr. 36 del 12 febbraio 2021)

L'Italia è un Paese "fragile" dal punto di vista idrogeologico ed idraulico e lo dimostrano la tragica perdita di vite umane e i danni materiali che tutte le regioni ogni anno subiscono, a seguito di eventi estremi dal punto di vista climatologico, ma anche per eventi diversi quali i terremoti, le frane, le valanghe, i dissesti provocati per colpa dell'uomo. Episodi non più sporadici ma che costano al bilancio dello Stato centinaia di milioni di euro. Quello che è mancato finora è anche un sistema organico di allertamento generale, da curare e da migliorare anche con i nuovi strumenti tecnologici di cui siamo dotati, a partire dagli smart-phone. La soluzione è ormai a portata di mano, grazie al nuovo sistema di allertamento di Protezione Civile e al sistema di allarme pubblico denominato "IT-Alert".

La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale nr. 36 del 12 febbraio 2021 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 ottobre 2020 è un punto di svolta. L'art. 28 della legge nr. 55/2019 di conversione del DL 18 aprile 2019, nr. 32 ha introdotto nel Codice delle comunicazioni elettroniche le definizioni di Sistema di allarme pubblico, di servizio "Cell broadcast", di "messaggio IT-Alert" e di "servizio IT-Alert". Il successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2020 ha individuato le modalità e i criteri di attivazione e gestione del servizio "IT-Alert". Partendo dal Codice di Protezione Civile (decreto legislativo nr. 1 del 2018), con la recentissima direttiva vengono disciplinate l'omogeneizzazione di terminologie e definizioni, l'organizzazione strutturale del sistema di allertamento e del sistema "IT-Alert", che dovrà diramare ai terminali presenti in una determinata area geografica "messaggi IT-Alert", consentendo alla popolazione ivi presente di assumere comportamenti di autoprotezione in relazione a situazione di rischio. Le attività di allertamento risentono di limiti correlati all'incertezza connessa ai fenomeni naturali, alla conoscenza scientifica imperfetta, alle capacità tecnologiche a disposizioni, ad ulteriori vincoli quali le risorse umane e finanziarie a disposizione e alla necessità di assumere decisioni immediate in contesti di emergenza. Il Dipartimento di Protezione Civile sarà la cabina di regia, acquisendo le procedure esistenti relative all'allertamento, a monitorare procedimenti di innovazione e linee guida per la stesura di procedure ed attività per l'allertamento sulla base delle buone pratiche raccolte.

La piattaforma tecnologica "IT-Alert" dovrà utilizzare determinati standard europei, divulgando messaggi e codici colore, con riferimento ai vari livelli di allerta e all'attivazione di una fase operativa determinata. Il Sistema di allertamento nazionale, statale e regionale si articola in una fase di previsione e una fase di monitoraggio e sorveglianza, che ha proprio lo scopo di osservare e seguire, quando e dove

possibile l'evoluzione della situazione in atto e i potenziali impatti sul territorio. Con "IT-Alert" il Dipartimento della protezione civile, le regioni e i comuni, ciascuna per le proprie competenze, possono trasmettere "messaggi IT-Alert" per informare la popolazione attraverso la tecnologia "cell broadcast", canale istantaneo gestito in autonomia da ciascun operatore nazionale di telefonia mobile: i messaggi vengono ricevuti dalla popolazione sui "terminali utenti" (telefoni cellulari, smartphone, tablet) presenti in una determinata area geografica. Altri canali utilizzati da "IT-Alert" sono le "app" per smartphone e il canale pubblico "Machine to Machine" (M2M) attraverso il quale altre "App" e altri sistemi per la comunicazione di emergenza utilizzati dalle componenti del Servizio nazionale della Protezione civile possono essere alimentati con i messaggi di "IT-Alert". I messaggi hanno lo scopo di informare la popolazione, affinché adotti misure di autoprotezione, che si distinguono in attività preparatorie, attività di messa insicurezza e attività di aggiornamento informativo sull'evento in corso.

Ma quali sono i "messaggi di IT-Alert"? Possono essere di "ALLERTA", di "PERICOLO", di "EMERGENZA". I messaggi, preparati ed inviati dal Dipartimento della protezione civile, dalle regioni e dai comuni, dovranno adeguarsi ai principi di trasparenza, di sussidiarietà, di auto-responsabilità e di autoprotezione della popolazione e di omogeneità comunicativa. La sperimentazione - si dispone della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - durerà 24 mesi, e gli esiti della sperimentazione saranno vagliati da una apposita Commissione tecnica, con due componenti della Commissione speciale di protezione civile della Conferenza delle Regioni e province autonome, due dell'Associazione nazionale comuni italiani, due della Commissione previsione e prevenzione grandi rischi e uno del Dipartimento della protezione civile. Una importante novità per il nostro Paese che però necessità di analisi e di sperimentazioni approfondite, nella speranza vi sia un avvio il più rapido possibile, a tutela della pubblica incolumità.

Comandante Corpo Polizia Municipale di Verona
Dirigente Unità Organizzativa Protezione Civile Comune di Verona